# Spazzatura in strada, il post virale del netturbino: “Vi urta fare la differenziata”

Le immagini di una Siracusa invasa dai rifiuti hanno invaso i social. Nonostante il tentativo in atto oggi di recuperare la raccolta dell’indifferenziato, montagne di spazzatura rimangono su strade e marciapiedi. La sensazione è che sia aumentata la quantità di rifiuti prodotti e conferiti, non sempre con modalità corrette.

Il problema è noto: la discarica di Sicula è ormai satura. Gli autocompattatori restano pieni e non c’è più possibilità quindi di raccogliere spazzatura perchè non c’è materialmente dove metterla e dove abbancarla.

In emergenza, come quella che si sta vivendo, converrebbe cercare di differenziare il più possibile per limitare la quantità di indifferenziato prodotto, che è vero il cuore del problema. Ma nonostante qualche debole e poco convincente appello pubblico, la storia ha preso tutta un’altra deriva.

In questo contesto, sotto le centinaia di foto social della spazzatura non raccolta, è diventato virale il post di un operatore ecologico siracusano. Un racconto utile per una prospettiva da prima linea. “Il problema è all’origine”, scrive. “Vi sfido: venite con me ed aprire sacco per sacco per vedere cosa c’è dentro. In tutti i sacchi troveremo soltanto prodotti differenziabili, solo quelli! Di vera indifferenziata neanche l’ombra! Quella sui marciapiedi non è una montagna di spazzatura ma una montagna di ‘mi annoia differenziare’. A Siracusa non potrebbe lamentarsi nessuno! Ma nessuno davvero! Prima impariamo a fare la differenziata e poi possiamo parlare!”.

In effetti, conviene spiegare ancora una volta che “indifferenziato” non è qualunque rifiuto, bensì quello che non è riciclabile o divisibile e quindi differenziabile.

Gli investimenti in formazione ed educazione dei cittadini, purtroppo, sono assenti. Eppure il Comune di Siracusa, nel servizio affidato alla Tekra, riconosce una somma per investire in formazione dei cittadini. Al di là di incontri nelle scuole – che forse produrranno effetti nelle prossime generazioni – i siracusani restano senza comunicazioni ed informazioni utili proprio nel momento più complesso per la gestione dei rifiuti.
Gli errori più comuni: l'incarto di snack o della pasta va nella plastica, non nella carta. I bicchieri e i piatti che definiamo volgarmente "di carta", in realtà vanno nella plastica (o organico se compostabili). Il legno e i derivati vanno nell'indifferenziato, non nella carta o nell'organico. Così come il polistirolo non va con il cartone ma con l'indifferenziato.

---

# Attivati a Siracusa i "nasi chimici" anti-miasmi: a cosa servono e come funzionano

Anche a Siracusa entrano in funzione i cosiddetti "nasi chimici" del sistema Nose, deputati a fiutare la qualità dell'aria in tempo reale. Dopo Priolo, tocca al capoluogo con le postazioni di via Brenta, via Algeri e presso la scuola Giaracà.
I nasi chimici arrivano grazie ad una intesa con Arpa Sicilia, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Lavorano in parallelo con la app Nose, attraverso la quale i cittadini possono segnalare in tempo reale episodi di miasmi, con tanto di geolocalizzazione. Qualora le segnalazioni dovessero riguardare zone dove è presente proprio uno dei nasi chimici,

questo si attiva in automatico, prelevando all'istante un campione di aria per le successive analisi di laboratorio.
Il naso chimico è dotato di una sacca particolare ("bag") che conserva e preserva il materiale immagazzinato proprio come un canister, ma evitando il ritardo nel prelievo dovuto alla necessità che personale della Municipale o di Arpa raggiunga la zona oggetto di segnalazioni di cattivi odori e poi attivi lo strumento. Con il naso chimico è tutto immediato: picco di segnalazioni dei cittadini attraverso la app e subito lo strumento si attiva.
L'assessore Giuseppe Raimondo sottolinea come questo sia uno strumento in più per sapere "cosa finisce in atmosfera e provare a capire con maggiore certezza da dove arriva".

---

# Siracusa. Incubo acqua alla Borgata, nuovo guasto: conclusa la riparazione

Completata la riparazione della nuova perdita idrica nella rete della Borgata, a Siracusa. Il guasto, questa volta, in via Pasubio. Si è trattato di "un'operazione complessa, data la profondità alla quale si trovava la tubazione danneggiata", spiegano fonti Siam. Per la riparazione si è reso necessario chiudere l'acqua e tagliare il tubo rotto, in modo da montare il tronchetto e mettere in sicurezza la rete.
L'acqua è stata riaperta a metà pomeriggio." Il servizio dovrebbe tornare regolare e assestarsi tra le ore 19.00 e le ore 20.00″.

# Migranti accampati davanti al centro di Cassibile: alla ricerca di una soluzione

Aumenta il numero di tende di migranti piazzate davanti al cancello e lungo il viale del villaggio di Cassibile.

All'interno gli alloggi sono al completo e per i nuovi braccianti stranieri arrivati per essere impiegati nella raccolta della patata non esiste, al momento, una soluzione adeguata.

"All'interno del campo- spiega l'assessore Conci Carbone- abbiamo 87 ospiti ed al momento non è, dunque, possibile, andare oltre. La capienza, allo stato attuale, non lo consente. Abbiamo, tuttavia, diverse ipotesi allo studio, che potrebbero essere a nostro avviso risolutive e applicabili in tempi brevissimi".

Le tende all'esterno sono al momento 12, con altrettante persone ad ospitarle. Si tratta di persone in regola con il permesso di soggiorno e che in alcuni casi hanno già firmato il contratto con le aziende agricole che usufruiscono del loro lavoro.

Nei giorni scorsi, il questore Benedetto Sanna ha effettuato un sopralluogo nell'area.

"Nelle prossime ore- garantisce l'assessore Carbone- saremo nelle condizioni di sapere come intervenire".

Servirà, ovviamente, sentire le indicazioni della prefettura, firmataria dell'accordo con il Comune che  ha dato il via alla

realizzazione del villaggio migranti di Cassibile.

A mancare, all'interno del campo, non è in realtà lo spazio. Risultano insufficienti gli alloggi, almeno per come sono organizzati i moduli delle casette prefabbricate. Fondamentale anche sentire il parere dell'Asp, a cui è demandata la gestione degli aspetti sanitari.

---

# Sanzioni alla Russia, l'allarme di Carta: "Subito soluzioni dal Governo per salvare il Petrolchimico"

"Subito provvedimenti concreti sulla raffineria Isab o sarà la fine di un comparto strategico per l'economia del nostro territorio".

Il sindaco di Melilli esprime tutta la sua preoccupazione per quanto la crisi internazionale, con le sanzioni alla Russia e la chiusura del credito da parte della banche, può causare in termini di ricadute sul polo petrolchimico siracusano.

"Le sanzioni alla Russia e la chiusura del credito da parte delle banche – ribadisce il primo cittadino – stanno letteralmente mettendo in ginocchio il polo petrolchimico. La chiusura dell'impianto di raffinazione sta diventando un'ipotesi sempre più concreta giorno dopo giorno nel silenzio più assoluto del Governo Nazionale"

"La ipotesi di ulteriore inasprimento delle sanzioni che prevedrebbe il divieto di approdo di qualsiasi nave battente

bandiera russa che trasporti prodotti russi metterebbe la parola fine alla produzione di energia da parte del nostro polo. Basti ricordare che – afferma Giuseppe Carta – l'area industriale vale il 51% del Pil della provincia di Siracusa per comprendere che si tratterebbe di una crisi epocale senza precedenti."

Il  sindaco di Melilli chiede al Governo di farsi promotore di azioni urgenti e concrete per scongiurare il dramma. "La guerra in Ucraina – conclude il Sindaco di Melilli – non può fare da scudo ad una debolezza politica che oggi appare evidente a tutti ma a pagarne le conseguenze sarà il nostro territorio che non sarà mai capace nel breve e medio termine di assorbire una crisi occupazionale di queste dimensioni."

---

# Petrolchimico, Bersani e Zappulla: "Tavolo nazionale o si rischia il disastro"

Un tavolo nazionale, promosso dal Governo Draghi, per affrontare l'emergenza dell'approvvigionamento del greggio per la raffineria Lukoil di Priolo. L'ex presidente del Consiglioi, Pierluigi Bersani e Pippo Zappulla esprimono la posizione di Articolo 1 sui timori legati al futuro del petrolchimico  siracusano, alla luce della contingenza internazionale legata alla guerra in Ucraina ed alle sanzioni alla Russia. "Il tavolo – sostengono in una nota congiunta- deve servire  al contempo per comprendere come  programmare la transizione energetica, la decarbonizzazione e il risanamento con l'individuazione delle risorse, private e pubbliche, necessarie a realizzare il nuovo modello industriale sostenibile".

Secondo Bersani e Zappulla “si rischia di precipitare nel disastro più completo”
Il parlamentare ed il segretario regionale di Articolo 1 fanno presente che “la situazione è davvero drammatica anche perché il sistema industriale siracusano trae parte significativa della sua forza e della sua capacità competitiva dall’integrazione tra raffinazione, energia e chimica e se un tassello così importante crolla il rischio concreto è che si trascini gran parte del sistema produttivo comprese le attività del Porto di Augusta, con il coinvolgimento di più di 8 mila lavoratrici e lavoratori”.

L’unica strada da seguire sarebbe, dunque, secondo la disamina di Bersani e di Zappulla una “nuova
politica industriale e ambientale”.

---

# Marzamemi e Pachino, stretta sulla movida: vietato l’intrattenimento musicale

Entra in vigore oggi l’ordinanza che sospende, in tutto il territorio del Comune di Pachino, gli eventi di intrattenimento musicali all’esterno degli esercizi pubblici, delle aree pubbliche e comunque nei luoghi aperti al pubblico. La sindaca, Carmela Petralito ha firmato le disposizioni, preannunciate nei giorni scorsi ed anche conseguenza delle serate violente a Marzamemi. Nelle aree autorizzate è consentita unicamente la diffusione sonora di sottofondo, nella sola area pertinenza, “a volume tale da non costituire immissione all’esterno della stessa area”.
Le disposizioni di questa ordinanza si applicano a tutti gli

esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, agli esercizi di somministrazione annessi, compresi gli stabilimenti balneari e ai bar ed ai locali ed esercizi pubblici del territorio comunale.
La piazzetta “bianca” di Marzamemi, nei pressi della diga foranea, è intanto destinata alla sosta dei veicoli dei residenti e dimoranti, autorizzati a mezzo pass rilasciato dal Comune di Pachino, negli orari di vigenza della ZTL. Fino al 30 giugno saranno comunque validi i pass già rilasciati.

---

# Rifiuti in strada a Siracusa, indifferenziato oggi a singhiozzo: si completa domani

Sarà completata domani (29 aprile) la raccolta dei rifiuti indifferenziati non effettuata questa mattina a Siracusa. Lo assicura, in una nota, Palazzo Vermexio. “A causa della ridotta disponibilità di mezzi e dal sovraccarico dovuto alla enorme quantità di rifiuti da raccogliere, la ditta Tekra non è riuscita a completare la raccolta dalla frazione indifferenziata in alcune zone dalla città. Secondo un calcolo approssimativo, il rifiuto non ritirato è tra il 20 e il 30 per cento del totale”, spiegano dal Comune di Siracusa.
Il settore Igiene urbana assicura intanto la regolarità, domani, della raccolta dell’organico. Servizio a cui sarà affiancato il completamento dell’indifferenziato.

# Embargo al petrolio russo: senza alternative, è l’inizio della fine della zona industriale

Non è una buona notizia per la zona industriale di Siracusa. Anzi, tra le peggiori in assoluto se non arriveranno soluzioni alternative nel breve volgere di tre mesi. L’Unione Europea ha dato il suo via libera all’embargo totale del petrolio russo, a partire da settembre. La sanzione è inserita nel nuovo pacchetto di misure contro la Russia per l’invasione dell’Ucraina. Il nuovo pacchetto verrà “licenziato” ufficialmente sabato 30 aprile. Il mercoledì successivo sarà la Commissione europea a dettagliare i provvedimenti.
L’Italia è il quinto Paese europeo per importazione di petrolio russo (5,6 Mt): quasi tutto finisce a Priolo, per la raffinazione in Isab. A dirla tutta, oggi l’unico greggio che arriva nel grande impianto siracusano è quello russo. Tutti gli altri hanno chiuso i rubinetti, per paura di ritrovarsi alle prese con le sanzioni occidentali. Niente credito dalle banche, solo il petrolio che arriva dalla Russia tiene oggi aperta e operativa la raffineria Isab che, in un complesso domino, tiene in piedi l’intera zona industriale siciliana. Se da settembre non arriverà più neanche il petrolio russo, la raffineria non avrebbe alternative alla chiusura. Una fermata definitiva, senza alcuna prospettiva. E se chiude Isab, lo scenario è facilmente prevedibile: smobilita l’intero polo.
E’ quella “catastrofe sociale” di cui anche il presidente della Regione teme ora il contraccolpo (anche elettorale), per cui si è spinto ieri a scrivere al premier Draghi invocando un intervento del governo. C’era l’ipotesi golden power, ovvero

la nazionalizzazione dello stabilimento per mettere al sicuro un asset industriale strategico. Altra ipotesi: un acquisto da parte di Eni, con l'uscita di scena di Lukoil. Dal Mise assicurano attenzione massima. Di provvedimenti all'orizzonte neanche l'ombra. La paura si chiama disoccupazione: da settembre sono a rischio diretto almeno 4.000 persone impiegate a vario titolo nella zona industriale siracusana. E potrebbe solo essere l'inizio della fine, con le fantomatiche bonifiche che non solo altro che una favoletta. Non darebbero lavoro a nessuno perchè non ci sono i soldi dello Stato ed i privati hanno già quasi completato quelle di loro competenza. Se si chiude, sarà solo deserto.
Il territorio si prepara alla mobilitazione. "Ci stiamo lavorando con grande lena", assicura il segretario della Cgil, Roberto Alosi. Nelle prossime ore sono attese novità. Di certo la partecipazione sarà massiccia, con il coinvolgimento delle componenti sociali, imprenditoriali, commerciali ed istituzionali del territorio.

---

# Polo petrolchimico di Siracusa, Cafeo: "No campagna elettorale sulla crisi, si cabina di regia"

Il timore di tutti è che la campagna elettorale irrompa nella crisi che sta investendo il polo industriale di Siracusa. A dare voce a questa preoccupazione, dopo gli interventi sulla stampa di Musumeci e dell'assessore Turano, è il deputato regionale Giovanni Cafeo. "No campagna elettorale sulla crisi, Regione faccia cabina di regia", queste le parole

dell’esponente di Prima l’Italia.
“Si deve individuare una strategia comune da presentare al Governo nazionale e porre fine alla campagna elettorale attorno ad un tema così delicato”.
La tenuta del polo è legata alle sorti delle raffinerie della società Isab Lukoil, “tagliata fuori dal piano di Transizione energetica, come tutte le altre aziende del petrolchimico, e vittima di boicottaggi di alcune imprese che hanno interrotto unilateralmente i rapporti professionali per la vicinanza alla Russia pur in assenza di sanzioni”.
Tutte ragioni per cui, secondo Cafeo, “i rimpalli di responsabilità tra Governo nazionale e Regione rappresentano un modo stucchevole di fare politica che va contro gli interessi dei siciliani e delle imprese. La vera partita è la risoluzione del problema e non fare speculazioni in vista della campagna elettorale. Il Governo regionale, se intende affrontare la questione – insiste – dovrebbe istituire una cabina di regia, capace di coinvolgere tutte le forze politiche siciliane per un appello corale al Governo nazionale che non abbia colore politico”.
In merito alla ipotesi di nazionalizzare le raffinerie Lukoil per salvare il Petrolchimico, il deputato regionale di Prima l’Italia invita tutti gli esponenti politici a restare con i piedi per terra, guardando a soluzioni concrete e soprattutto fattibili. Ma qui va detto che la golden power è una delle azioni più concrete nelle mani del governo e già utilizzata in passato per altre società. Spetta al Ministero dello Sviluppo Economico, retto dal leghista Giorgietti, della stessa corrente politica di Cafeo. “Lancio un appello alla serietà da parte di tutti, meglio sedersi attorno ad un tavolo ed evitare una stucchevole gara a chi la spara più grossa”, conclude il deputato regionale.